

# Mamme straniere a scuola (d'integrazione) coi loro figli

Sono 189 le donne tornate sui banchi nella seconda edizione del percorso di alfabetizzazione

## Il progetto

Wilda Nervi

■ L'integrazione inizia dalle mamme. La città va incontro alle madri straniere con appositi corsi di italiano per favorirne l'integrazione e per dare loro gli strumenti fondamentali per seguire i figli nel percorso scolastico, perché il primo passo verso l'integrazione è rappresentato dalla capacità di comunicare efficacemente.

**Il progetto.** Si è concluso il progetto «Le mamme tornano a scuola. Percorso di alfabetizzazione negli istituti scolastici bresciani», che, nella sua seconda edizione, ha riportato sui banchi di studio 189 donne straniere suddivise in sette primarie e medie, a lezione la mattina, in contemporanea con i propri figli, per 54 ore. Le mamme che stanno a casa per accudi-

re i figli sono i soggetti più a rischio emarginazione, proprio perché avendo meno relazioni sociali tendono ad avere più difficoltà nell'apprendimento della nostra lingua.

Offrire l'opportunità di imparare l'italiano è la prima forma di integrazione e alfabetizzazione sociale. Così la pensa l'assessore ai Servizi sociali e all'inclusione, Marco Fenaroli che ha sottolineato il panorama locale che riguarda la popolazione straniera.

**Numeri.** La città di Brescia è attraversata ormai da decenni da una pluralità di movimenti di persone, che hanno profondamente cambiato e continuano a cambiare il paesaggio umano urbano. Sono ormai 40mila i residenti immigrati (7mila hanno già ricevuto la cittadinanza italiana).

La componente femminile ha superato quella maschile e il numero delle famiglie straniere costituisce il 15,7% delle famiglie bresciane.



Figure fondamentali. L'integrazione passa dalle madri

**Cambiamenti.** «Le nostre scuole - hanno osservato Adriana Rubagotti, dirigente del Comprensivo sud 2, capofila della rete di scuole coinvolte, con Raffaele Castelli, coordinatore dei docenti - sono lo specchio di questi cambiamenti, perché accolgono numerosi alunni che proven-

gono, pur nati in Italia, da famiglie immigrate. La scuola è dunque luogo di incontro oltre che per gli allievi di tutte le provenienze, anche per i loro genitori e può costituire altresì un terreno comune utile e assolutamente necessario a favorire la comunicazione reciproca». //